



COMUNE DI FOZA

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA

GIUNTA COMUNALE

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventitre** del mese di **gennaio** alle ore **09:15** (*per ragioni di urgenza nell'assunzione del provvedimento, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dello Statuto comunale, la seduta ha luogo in territorio comunale di Asiago (VI), via Monte Valbella n .23*)

Convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

		Presente/Assente
ORO MARIO	SINDACO	P
CAPPELLARI SERENA	VICESINDACO	P
BIASIA SERGIO	ASSESSORE	A

con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE, **SCHIAVONE dott. GIUSEPPE GIANPIERO;**

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza in conformità alle norme attualmente in vigore, invita i membri della Giunta a prendere in esame il seguente

OGGETTO:

ANNO 2016 . AGGIORNAMENTO PIANO DI PREVENZIONE LEGGE N. 190/2012 (PTPC) APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 05.04.2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI E DEL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:	ANNO 2016 . AGGIORNAMENTO PIANO DI PREVENZIONE LEGGE N. 190/2012 (PTPC) APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 05.04.2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI E DEL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)
-----------------	--

Propone il Sindaco, relazionando quanto segue.

Premesso che:

- l'art. 1 comma 8 della Legge 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

- l'art. 1 del decreto legge 18.10.2012 , n. 179 convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221. , in sede di prima applicazione, aveva differito il termine del 31 gennaio al 31 marzo 2013;

Il vigente piano comunale di prevenzione ex Legge n. 190/2012 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 05.04.2013 ed è stato aggiornato, da ultimo, con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 26.01.2015 con inserimento anche del PTTI Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (allegata in estratto) l'ANAC in attesa del nuovo Piano nazionale ha fornito indicazioni per gli aggiornamenti ai vigenti piani comunali da effettuarsi entro il 31.01.2016

In base al Piano Comunale vigente l'aggiornamento viene predisposto dal segretario comunale sentiti i responsabili del servizio

Con la citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'ANAC ha aggiunto, alle aree di rischio "obbligatorie" già previste dalla legge n. 190/2012 :

A) Area: acquisizione e progressione del personale

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

le seguenti aree " generali "

-gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

- *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;*
- *incarichi e nomine;*
- *affari legali e contenzioso*

e le seguenti aree “ specifiche “:

Per gli Enti locali lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

Dato atto che con lettera in data 24.11.2015 indirizzata Al Sindaco ed alla Giunta Comunale , ai Componenti il Consiglio Comunale, al Revisore dei conti al Collegio di controllo interno , ai Responsabili del Servizio e ai componenti il Tavolo pubblico per la Trasparenza si è data comunicazione dell’avvio del procedimento per l’aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione di cui alla L. 190/2012 rappresentando l’opportunità di proporre eventuali modifiche ed integrazioni che al piano approvato ;

Considerato che alla data odierna non sono prevenute richieste di integrazioni al piano approvato per cui l’aggiornamento 2016 riprende le indicazioni della determinazione dell’ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 proponendosi :

a) l’aggiornamento del piano comunale con la introduzione all’art. 1 del PTCP della analisi del contesto interno ed esterno

b) la integrazione dell’articolo 2 del PTCP con l’inserimento delle nuove aree di rischio previste dalla determinazione Anac n. 12/2015

c) l’introduzione di un articolo 2 bis al PTCP con la valutazione del rischio per le aree di cui all’art. 2 del PTCP

Vista la legge 6 novembre 2012 , n. 190;

Visto L’art. 1 del decreto legge 18.10.2012 , n. 179 convertito, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221.

Visto l’art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

PROPONE

- 1) di far proprie le premesse e di adottare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 , n. 190 **l’aggiornamento 2016** del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) con la:

a) introduzione all’art. 1 del PTCP della analisi del contesto interno ed esterno :

CONTESTO ESTERNO

Il Comune di Foza conta n. 695 abitanti alla fine del 2015 è ente locale situato nella zona nord est della Provincia di Vicenza.

La cultura del lavoro e della efficienza in azienda è caratteristica delle maestranze della zona non particolarmente attratte, almeno nel passato, dall'impiego pubblico a favore di un impiego privato spesso meglio retribuito e con più ampi margini di avanzamento nella scala gerarchica aziendale.

Le caratteristiche del lavoratore presso azienda privata si riflettono in quanto a cultura del lavoro e senso di appartenenza anche ai lavoratori della PA. Non solo, in questa zona del Paese anche il sistema di governance proprio delle aziende piccole e medio piccole e in cui proprietà e dirigenza spessissimo si sovrappongono, tende ad essere preso a riferimento all'interno degli enti locali.

Infatti la compagine politico amministrativa è spesso composta da rappresentanti provenienti dal mondo delle aziende artigianali ed industriale e inoltre il comune modo di sentire del cittadino residente nell'ente locale di tipo medio piccolo porta lo stesso cittadino a rivolgersi al rappresentante politico amministrativo per problematiche di competenza della struttura burocratica.

Questo stato di cose se da un lato consente di importare nell'ente locale la cultura del lavoro e il senso di appartenenza, in qualche caso rende più difficoltosa la messa in pratica attuazione delle norme sulla distinzione tra atti di amministrazione di competenza degli organi di governo e atti di gestione di competenza della struttura burocratica, come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

CONTESTO INTERNO

Le caratteristiche del contesto esterno si ripercuotono all'interno dell'ente locale dove, in assenza di dirigenza di ruolo a tempo indeterminato, gli atti di gestione sono attribuiti a tempo determinato ai cd. Responsabili del servizio” di nomina sindacale di cui all'art. D. Lgs n. 267/2000 scelti tra istruttori direttivi e non in servizio presso l'ente locale o altro ente convenzionato.

Questa situazione unitamente al trasferimento nell'ente locale del sistema di governance proprio dell'azienda medio piccola ha come effetto che in qualche caso il responsabile del servizio si attivi negli atti di gestione solo come riflesso all'attivarsi dell'organo politico - amministrativo senza acquisire una propria autonomia funzionale nella gestione del servizio affidato alla sua competenza.

b) la integrazione dell'articolo 2 del PTCP con l'inserimento delle nuove aree di rischio previste dalla determinazione Anac n. 12/2015 :

aree “ generali “

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso

aree “ specifiche “:

- smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

b) l'introduzione di un articolo 2 bis al PTCP con la valutazione del rischio per le aree di cui all'art. 2 del vigente PTCP

Art. 2 bis

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio:

Tale valutazione viene svolta per ciascuna attività e prevede l'identificazione, l'analisi, la ponderazione del rischio ed il trattamento.

Identificazione del rischio (vengono evidenziati i possibili rischi di corruzione in considerazione del contesto esterno ed interno dell'amministrazione anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione):

Area acquisizione e progressione del personale

Rischio legato soprattutto alla composizione delle commissioni di concorso e di selezione

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Rischio legato soprattutto alla gestione di procedimenti per la scelta del contraente.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Rischio legato soprattutto alla carenza di istruttoria del procedimento

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Rischio legato soprattutto alla carenza di istruttoria del procedimento

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Rischio legato soprattutto all'ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale .

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Rischio legato soprattutto all'ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale .

Area incarichi e nomine;

Rischio derivante da decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Area affari legali e contenzioso

Rischio derivante da decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Area smaltimento dei rifiuti

Rischio legato soprattutto alla gestione di procedimenti per la scelta del contraente.

Area la pianificazione urbanistica.

Rischio legato soprattutto all'ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale

Analisi del rischio (vengono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi c.d. "probabilità" e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe c.d. "impatto"):

La stima del valore della probabilità avviene in base ai seguenti criteri: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli.

La stima del valore dell'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, di reputazione e sull'immagine.

Area acquisizione e progressione del personale

La probabilità è limitata, poiché l'Ufficio Personale si attiene nella formulazione delle commissioni ai principi di legge sulle incompatibilità e sulle inconfiribilità per gli incarichi oltre che alle altre norme di legge e di regolamento che disciplinano la composizione delle commissioni concorso .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

La probabilità è limitata, poiché da una parte è entrata in funzione la Centrale unica di Committenza e inoltre per gli appalti esclusi dalla CUC gli Uffici si avvalgono delle norme regolamentari in vigore per la scelta del contraente .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

La probabilità è limitata, poiché in quanto la nomina del Revisore con estrazione a sorte dal Registro dei Revisori degli enti locali tenuto dalla Prefettura, la attivazione del Tavolo per la trasparenza disposto dal Consiglio comunale e quella sul controllo successivo con invio delle risultanze alla Commissione Consiliare Bilancio - tributi determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area incarichi e nomine;

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area affari legali e contenzioso

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area smaltimento dei rifiuti

Con l'entrata a regime della normativa regionale sugli Ambiti territoriali Ottimali - ATO per la gestione del ciclo dei rifiuti si è notevolmente abbassato il livello di probabilità a livello di ente locale .

L'impatto sull'ente locale è di scarso rilievo trattandosi di procedimento che investe l'ATO.

Area pianificazione urbanistica.

La probabilità è limitata stante la normativa regionale sul procedimento e la nuova direttiva deliberata dal Consiglio comunale con provvedimento n. 83 del 26.11.2014
L'impatto sarebbe di grande rilevanza, poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Ponderazione del rischio (I singoli rischi e relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio". Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, ovvero le aree più sensibili ai fini della prevenzione)

AREA acquisizione e progressione del personale

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area incarichi e nomine;

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area affari legali e contenzioso

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area smaltimento dei rifiuti

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area pianificazione urbanistica.

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Trattamento del rischio

Le tipologie principali di misure di trattamento del rischio sono già contenute nel PTCP

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio risponde a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio.
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In considerazione della contesto esterno ed interno la misura più efficace per un comune di dimensioni medio piccole come quello di Cassola è rappresentata dai controlli preventivi e successivi a cui si aggiungono quasi complemento le altre misure previste dal PTCP (formazione , tutela dipendente che segnale illeciti, rotazione ...) compreso il collegamento con la performance.

Tutte le misure individuate sono adeguatamente programmate : con circolare del responsabile della prevenzione all'inizio dell'esercizio finanziario vengono indicate i periodi in cui si procederà ai controlli

Delle risultanze del monitoraggio se ne da conto all'interno della Relazione annuale del RPC.

2) di confermare il Programma triennale della trasparenza approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 25.03.2011 e successivi aggiornamenti dando atto che nel sito informatico di questo Comune vanno pubblicate tutte le informazioni previste dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013 , n. 33 e che le modalità di pubblicazione devono rispettare la struttura indicata nell'allegato al citato D.Lgs. n.33/2013.

3) di incaricare il Responsabile dell'Ufficio Segreteria per la organizzazione del sito web istituzionale sulla base delle linee guida di cui all'allegato al citato D.Lgs. 33/2013 e per l'inserimento delle informazioni di competenze di ciascun Ufficio o Responsabile del Servizio;

4) di demandare ai Responsabili del Servizio il compito di fornire tempestivamente all'Ufficio Segreteria le informazioni ed i provvedimenti di propria competenza la cui pubblicazione è prevista dal D.Lgs. 33/2013 e che potrebbero essere oggetto di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del citato decreto legislativo n. 33/2013.

5) di dare atto che in applicazione di quanto stabilito dalle Linee guida approvate con deliberazione 50 /2013 in data 04.07.2013 della CIVIT gli obiettivi della performance, come saranno definiti dalla Giunta comunale per il triennio 2016-2017-2018, sono integrati con gli obblighi discendenti dalla esecuzione del piano triennale della trasparenza;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento all'OIV - Organismo indipendente di valutazione, alle Rappresentanze sindacali unitarie ed ai Responsabili del Servizio.

7) di trasmettere copia della presente deliberazione al Dipartimento della funzione pubblica ed alla Regione Veneto oltre che alla Prefettura di Vicenza.

Inoltre, a motivo dell'urgenza di provvedere,

PROPONE

di dichiarare, a seguito di separata votazione palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.

Foza, lì 22.01.2016

Il Sindaco
f.to Oro ing. Mario

Parere di regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267:

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Foza, lì 22-01-2016

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
Il Segretario comunale
f.to Schiavone dott. Giuseppe Gianpiero

LA GIUNTA COMUNALE

Sentita la suesposta proposta di deliberazione e preso atto delle motivazioni in essa espresse;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica;

Visto il D.lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) Di prendere atto di quanto disposto dall' l'Autorità nazionale Anticorruzione di far proprie le premesse e di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 , n. 190 **l'aggiornamento 2016** del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) con la:

c) introduzione all'art. 1 del PTCP della analisi del contesto interno ed esterno :

CONTESTO ESTERNO

Il Comune di Foza conta n. 695 abitanti alla fine del 2015 è ente locale situato nella zona nord est della Provincia di Vicenza.

La cultura del lavoro e della efficienza in azienda è caratteristica delle maestranze della zona non particolarmente attratte, almeno nel passato, dall'impiego pubblico a favore di un impiego privato spesso meglio retribuito e con più ampi margini di avanzamento nella scala gerarchica aziendale.

Le caratteristiche del lavoratore presso azienda privata si riflettono in quanto a cultura del lavoro e senso di appartenenza anche ai lavoratori della PA. Non solo, in questa zona del Paese anche il sistema di governance proprio delle aziende piccole e medio piccole e in cui proprietà e dirigenza spessissimo si sovrappongono, tende ad essere preso a riferimento all'interno degli enti locali.

Infatti la compagine politico amministrativa è spesso composta da rappresentanti provenienti dal mondo delle aziende artigianali ed industriale e inoltre il comune modo di sentire del cittadino residente nell'ente locale di tipo medio piccolo porta lo stesso cittadino a rivolgersi al rappresentante politico amministrativo per problematiche di competenza della struttura burocratica.

Questo stato di cose se da un lato consente di importare nell'ente locale la cultura del lavoro e il senso di appartenenza, in qualche caso rende più difficoltosa la messa in pratica attuazione delle norme sulla distinzione tra atti di amministrazione di competenza degli organi di governo e atti di gestione di competenza della struttura burocratica, come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

CONTESTO INTERNO

Le caratteristiche del contesto esterno si ripercuotono all'interno dell'ente locale dove, in assenza di dirigenza di ruolo a tempo indeterminato, gli atti di gestione sono attribuiti a tempo determinato ai cd. Responsabili del servizio" di nominata sindacale di cui all'art. D. Lgs n. 267/2000 scelti tra istruttori direttivi e non in servizio presso l'ente locale o altro ente convenzionato.

Questa situazione unitamente al trasferimento nell'ente locale del sistema di governance proprio dell'azienda medio piccola ha come effetto che in qualche caso il responsabile del servizio si attivi negli atti di gestione solo come riflesso all'attivarsi dell'organo politico - amministrativo senza acquisire una propria autonomia funzionale nella gestione del servizio affidato alla sua competenza.

b) la integrazione dell'articolo 2 del PTCP con l'inserimento delle nuove aree di rischio previste dalla determinazione Anac n. 12/2015 :

aree " generali "

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso

aree " specifiche ":

- smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

d) l'introduzione di un articolo 2 bis al PTCP con la valutazione del rischio per le aree di cui all'art. 2 del vigente PTCP

Art. 2 bis

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio:

Tale valutazione viene svolta per ciascuna attività e prevede l'identificazione, l'analisi, la ponderazione del rischio ed il trattamento.

Identificazione del rischio (vengono evidenziati i possibili rischi di corruzione in considerazione del contesto esterno ed interno dell'amministrazione anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione):

Area acquisizione e progressione del personale

Rischio legato soprattutto alla composizione delle commissioni di concorso e di selezione

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Rischio legato soprattutto alla gestione di procedimenti per la scelta del contraente.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Rischio legato soprattutto alla carenza di istruttoria del procedimento

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Rischio legato soprattutto alla carenza di istruttoria del procedimento

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Rischio legato soprattutto all'ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale .

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Rischio legato soprattutto all'ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale .

Area incarichi e nomine;

Rischio derivante da decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Area affari legali e contenzioso

Rischio derivante da decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Area smaltimento dei rifiuti

Rischio legato soprattutto alla gestione di procedimenti per la scelta del contraente.

Area la pianificazione urbanistica.

Rischio legato soprattutto all'ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale

Analisi del rischio (vengono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi c.d. “probabilità” e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe c.d. “impatto”):

La stima del valore della probabilità avviene in base ai seguenti criteri: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli.

La stima del valore dell'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, di reputazione e sull'immagine.

Area acquisizione e progressione del personale

La probabilità è limitata, poiché l'Ufficio Personale si attiene nella formulazione delle commissioni ai principi di legge sulle incompatibilità e sulle inconfiribilità per gli incarichi oltre che alle altre norme di legge e di regolamento che disciplinano la composizione delle commissioni concorso .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

La probabilità è limitata, poiché da una parte è entrata in funzione la Centrale unica di Committenza e inoltre per gli appalti esclusi dalla CUC gli Uffici si avvalgono delle norme regolamentari in vigore per la scelta del contraente .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

La probabilità è limitata, poiché in quanto la nomina del Revisore con estrazione a sorte dal Registro dei Revisori degli enti locali tenuto dalla Prefettura, la attivazione del Tavolo per la trasparenza disposto dal Consiglio comunale e quella sul controllo successivo con invio delle risultanze alla Commissione Consiliare Bilancio - tributi determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area incarichi e nomine;

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area affari legali e contenzioso

La probabilità è limitata, in quanto la normativa sulla trasparenza e quella sul controllo successivo determina un diffuso controllo sociale .

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Area smaltimento dei rifiuti

Con l'entrata a regime della normativa regionale sugli Ambiti territoriali Ottimali - ATO per la gestione del ciclo dei rifiuti si è notevolmente abbassato il livello di probabilità a livello di ente locale .

L'impatto sull'ente locale è di scarso rilievo trattandosi di procedimento che investe l'ATO.

Area pianificazione urbanistica.

La probabilità è limitata stante la normativa regionale sul procedimento e la nuova direttiva deliberata dal Consiglio comunale con provvedimento n. 83 del 26.11.2014

L'impatto sarebbe di grande rilevanza , poiché avrebbe ripercussioni sull'immagine esterna dell'ente locale.

Ponderazione del rischio (I singoli rischi e relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio". Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, ovvero le aree più sensibili ai fini della prevenzione)

AREA acquisizione e progressione del personale

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area incarichi e nomine;

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area affari legali e contenzioso

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area smaltimento dei rifiuti

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Area pianificazione urbanistica.

Il livello di rischio è basso in quanto il procedimento coinvolge più persone e/o amministrazioni ed il tipo di controllo successivo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio

Trattamento del rischio

Le tipologie principali di misure di trattamento del rischio sono già contenute nel PTCP

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio risponde a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio.
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In considerazione della contesto esterno ed interno la misura più efficace per un comune di dimensioni medio piccole come quello di Cassola è rappresentata dai controlli preventivi e successivi a cui si aggiungono quasi complemento le altre misure previste dal PTCP (formazione , tutela dipendente che segnale illeciti, rotazione ...) compreso il collegamento con la performance.

Tutte le misure individuate sono adeguatamente programmate : con circolare del responsabile della prevenzione all'inizio dell'esercizio finanziario vengono indicate i periodi in cui si procederà ai controlli

Delle risultanze del monitoraggio se ne da conto all'interno della Relazione annuale del RPC.

2) di confermare il Programma triennale della trasparenza approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 25.03.2011 e successivi aggiornamenti dando atto che nel sito informatico di questo Comune vanno pubblicate tutte le informazioni previste dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013 , n. 33 e che le modalità di pubblicazione devono rispettare la struttura indicata nell'allegato al citato D.Lgs. n.33/2013.

3) di incaricare il Responsabile dell'Ufficio Segreteria per la organizzazione del sito web istituzionale sulla base delle linee guida di cui all'allegato al citato D.Lgs. 33/2013 e per l'inserimento delle informazioni di competenze di ciascun Ufficio o Responsabile del Servizio;

4) di demandare ai Responsabili del Servizio il compito di fornire tempestivamente all'Ufficio Segreteria le informazioni ed i provvedimenti di propria competenza la cui pubblicazione è prevista dal D.Lgs. 33/2013 e che potrebbero essere oggetto di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del citato decreto legislativo n. 33/2013.

5) di dare atto che in applicazione di quanto stabilito dalle Linee guida approvate con deliberazione 50 /2013 in data 04.07.2013 della CIVIT gli obiettivi della performance, come saranno definiti dalla Giunta comunale per il triennio 2016-2017-2018, sono integrati con gli obblighi discendenti dalla esecuzione del piano triennale della trasparenza;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento all'OIV - Organismo indipendente di valutazione, alle Rappresentanze sindacali unitarie ed ai Responsabili del Servizio.

7) di trasmettere copia della presente deliberazione al Dipartimento della funzione pubblica ed alla Regione Veneto oltre che alla Prefettura di Vicenza.

Inoltre, data l'urgenza di provvedere, a seguito di separata votazione palese, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.



IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to SCHIAVONE dott. GIUSEPPE GIANPIERO

IL SINDACO
f.to ORO ing. MARIO

SOGGETTA A:

- pubblicazione all'albo
- comunicazione ai capigruppo

TRASMISSIONE AREA

(ART. 41. 241/90 – Art. 107 comma 3° D.Lgs. n. 267/2000)

- Amministrativa
- Finanziaria
- Tecnica

Il Segretario Comunale
f.to SCHIAVONE dott. GIUSEPPE GIANPIERO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. Cron. **43**. Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per gg. 15 consecutivi dal **25.01.2016**.

Il Messo Comunale
f.to Segafredo Sandro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Li _____

Il Segretario Comunale
f.to SCHIAVONE dott. GIUSEPPE GIANPIERO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

IL SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO / ISTRUTTORE INCARICATO

